

In aprile nuovi aiuti sul caro bollette Meno tasse alle imprese che investono

Telefisco 2023

Il ministro dell'Economia Giorgetti lavora a sostegni per famiglie e aziende

Il viceministro Leo: procedere rapidamente all'abolizione dell'Irap

Ad aprile arriveranno nuovi aiuti a famiglie e imprese per combattere il caro energia: ad annunciarlo è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nell'intervista rilasciata ieri in occasione dell'edizione 2023 di Telefisco, il convegno annuale del Sole 24 Ore dedicato alle novità fiscali. In cantiere anche modifiche al sistema impositivo delle imprese. Il viceministro all'Economia Maurizio Leo ha infatti annunciato una riforma dell'Ires che ridurrà le tasse alle imprese che investono e l'abolizione dell'Irap.

—Servizi alle pag. 2 e 3

Fisco e imprese, stop all'Irap e meno tasse per chi investe

I punti cardine. Il viceministro Leo: l'Ires sarà uno dei pilastri della riforma in arrivo in Cdm. Allo studio la revisione della deducibilità delle auto aziendali e degli interessi passivi



GLI ALTRI OBIETTIVI
Per attrarre capitali dall'estero
il Governo punta a intervenire sulla certezza del diritto

Marco Mobili
Giovanni Parente

Investimenti, occupazione, semplificazioni e certezza del diritto. Sono le coordinate del nuovo fisco per le imprese che il viceministro all'Economia, con ampia delega sulla materia tributaria, Maurizio Leo, sta mettendo a punto con la nuova delega fiscale. Come già annunciato a più riprese il disegno di legge del nuovo fisco, o se vogliamo la "riforma Leo", dovrebbe arrivare a fine febbraio o al massimo a inizio marzo in Consiglio dei ministri. E uno dei capitoli principali sarà proprio l'Ires, l'imposta sul reddito delle imprese e su cui il viceministro all'Economia si è soffermato a Telefisco 2023, che si è svolto ieri (si veda lo speciale da pagina 19 a 29).

«L'Ires innanzitutto rappresenta uno dei pilastri della riforma. Vogliamo impostare i nostri interventi sulla riduzione del carico fiscale - ha spiegato Leo - precisando che prima di tutto occorre alleggerire il carico fi-

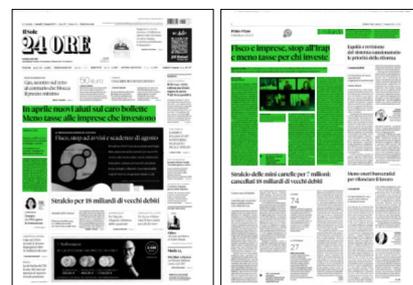
scale su chi vuole fare impresa attraverso una riduzione dell'aliquota. L'obiettivo dichiarato per il viceministro è quello prima di tutto di detassare una parte dell'utile utilizzato dall'imprenditore su due direttrici fondamentali: «La nuova occupazione, quindi l'utile reinvestito per incrementare le basi occupazionali, e la spinta alla crescita dimensionale delle imprese attraverso gli investimenti». In questo senso non verrebbe tassata la quota di utile che l'imprenditore ogni anno non distribuisce ma investe, «privilegiando prevalentemente gli investimenti più innovativi. Con i crediti d'imposta 4.0 o ricerca e sviluppo, che - ha ricordato Leo - il Governo ha semplificato e razionalizzato proprio per favorire la ripresa del sistema».

Sul fronte semplificazioni per le imprese un passaggio importante sarà l'abolizione dell'Irap. Il tema risorse è al centro del confronto tra i tecnici, ma Leo ha sottolineato che occorre procedere rapidamente alla completa abolizione del tributo regionale e non a una sua progressiva cancellazione come prevedeva la delega Draghi.

Un posto di rilievo assumerà anche «la certezza del diritto, tanto in-

vocata ma nel corso del tempo mai realizzata», aggiunge il viceministro. Dare certezza a un sistema tributario troppe volte modificato in corso d'anno o troppe volte rivisto in via interpretativa è la vera chiave di volta per attrarre investimenti esteri.

Il Fisco per le imprese, inoltre, richiede anche interventi mirati. Per Leo, ad esempio, i riflettori saranno puntati sulla deduzione delle auto aziendali: «Un meccanismo datato e su cui occorre intervenire proprio per rilanciare l'automotive». Un altro tema importante, su cui è necessario intervenire per il viceministro alle Finanze, riguarda l'allineamento: «l'allineamento, tra la base imponibile Ires e l'utile civilistico, potrebbe mettere fine al meccanismo del doppio binario che ha complicato a più riprese il sistema di tassazione



delle imprese». E gli esempi non mancano, dice Leo: «la disciplina degli ammortamenti, con una disciplina ormai datata che risale al 1988, o ancora la disciplina degli oneri e servizi di durata annuale, le differenze sul cambio per i debiti e crediti in valuta o ancora gli interessi moratori. Ecco, in questi casi si può effettuare un allineamento, sicuramente con l'intervento dei revisori laddove esiste il bilancio. E per le imprese che non prevedono i revisori si possono coinvolgere i professionisti».

Sull'Ires altro intervento allo studio è una revisione della deducibilità degli interessi passivi. «Noi ormai abbiamo una disciplina disancorata rispetto agli altri partner europei e per questo - ha detto Leo - si potrebbe introdurre una franchigia sulle perdite fiscali». Altro intervento ritenuto ineludibile è quello sui costi pluriennali e le pronunce dei giudici. Come ha precisato Leo «ci sono stati interventi giurisprudenziali che in qualche modo hanno un po' disorientato il mondo delle imprese. Sui costi pluriennali si sono dilatati i tempi di accertamento e si possono recuperare quote di ammortamento e perdite, magari in un periodo molto più lungo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901

1 miliardo

06901

ADEMPIMENTO COLLABORATIVO

L'accesso al regime della cooperative compliance è attualmente riservato alle imprese con volume d'affari o ricavi non inferiore a un miliardo di

euro. Per il viceministro Leo bisogna «abbassare la soglia di accesso» e «fare in modo che vi sia una certificazione della rilevazione della misurazione del rischio fiscale»



Tavola rotonda.

Il viceministro Maurizio Leo e il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini sono stati intervistati da Jean Marie Del Bo e Maria Carla De Cesari